

«All'aeroporto deve rimanere la polizia»

Il Sap contrario all'avvicendamento al «D'Annunzio» da parte dei carabinieri: «C'è già personale formato»

Una questione di formazione, di risorse che non devono andare sprecate secondo il Sap. Il Sindacato Autonomo di Polizia ha «appreso da fonti aperte e non da comunicazioni ufficiali del Dipartimento che l'Ufficio di Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Montichiari è destinato alla devoluzione delle relative funzioni all'Arma dei Carabinieri. Se tale decisione fosse dovuta alla chiusura dello scalo capiremmo la decisione dei vertici della Polizia, ma così non è. Certo il periodo per i viaggi in aereo sta iniziando a riprendere dopo mesi di assoluta inattività, ma l'aeroporto di Montichiari è una felice eccezione; i mesi appena trascorsi hanno visto un notevole aumento del traffico aereo merci». Secondo la segreteria provinciale del sindacato: «La presenza costante della Polizia di Frontiera è essenziale per garantire l'operatività dello scalo senza la quale verrebbero meno gli standard di sicurezza richiesti per un aeroporto, soprattutto per uno scalo inserito tra quelli di interesse nazionale. La prova della sostanziale importanza si riscontra negli accordi presi dai vertici del Dipartimento con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per far devolvere le funzioni a personale dell'Arma dei Carabinieri». Il Sap si chiede quindi: «Perché chiudere l'Ufficio di Polizia se è comunque indispensabile la presenza di una Forza di Polizia affinché l'aeroporto possa continuare a lavorare? Si parla sempre di risparmio, di ottimizzazione delle risorse e in un periodo in cui ogni euro del cittadino va ben speso non riusciamo a comprendere perché sostituire poliziotti che svolgono tale servizio dalla creazione dello scalo con personale dell'Arma dei Carabinieri. Perché sostituire poliziotti per i quali si sono spesi migliaia di euro per addestrarli con corsi specifici quali, il Corso di Frontiera (della durata di mesi), il Corso Sicurezza, il Corso Sefty, Corsi specifici sul falso documentale e corsi per diventare esperti nella supervisione dei varchi di sicurezza, vanificando la spesa sostenuta quantificabile in migliaia di euro e l'esperienza maturata in anni di servizio, inviandoli in altri settori ove non potranno più utilizzare la loro preparazione e spendere altro denaro pubblico per formare altro personale che inevitabilmente dovrà essere formato?». Il segretario nazionale del Sap Stefano Paoloni con nota prot.0477/38-SG.34 -Pao del 16 giugno scorso (nдр. è possibile leggerla integralmente sul sito nazionale del Sindacato Autonomo di Polizia) ha «già provveduto a inviare una lettera al Capo della Polizia chiedendogli di rivedere un progetto che nel suo complesso non appare suffragato da ragioni oggettive».. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti di Polizia all'aeroporto di Montichiari